

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

42.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2004

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE LINO DUILIO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

42.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2004

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE **LINO DUILIO**

INDICE

	PAG.		PAG.
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE		Barbieri Emerenzio (UDC)	7
		Treu Tiziano (Mar-DL-U)	7
		Vanzo Antonio Gianfranco (LP)	8
Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (CPG).		Zanetta Walter (FI), <i>Relatore</i>	6, 7, 9
Duilio Lino, <i>Presidente</i>	3, 4, 5	ALLEGATI:	
Barbieri Emerenzio (UDC)	4, 5	Allegato 1: <i>Relazione sui bilanci consuntivo 2003 e preventivo 2004 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (CPG)</i>	12
Treu Tiziano (Mar-DL-U)	4, 5	Allegato 2: <i>Relazione sui bilanci consuntivo 2003 e preventivo 2004 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa)</i>	19
Zanetta Walter (FI), <i>Relatore</i>	3, 4, 5	Allegato 3: <i>Considerazioni conclusive approvate dalla Commissione</i>	27
Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa).			
Duilio Lino, <i>Presidente</i>	6, 7, 8, 10		

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
LINO DUILIO

La seduta comincia alle 8,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (CPG).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame congiunto del bilancio consuntivo 2003 e del bilancio preventivo 2004 relativi alla Cassa italiana di previdenza e assistenza in favore dei geometri liberi professionisti (CPG). Riprendiamo quindi il nostro lavoro inaugurando l'attività di analisi dei bilanci consuntivi 2003 e previsionali 2004 degli enti vigilati, e la discussione delle relative relazioni.

Ricordo che, a partire da questa sessione di esame dei bilanci inaugureremo un nuovo metodo di esame delle relazioni. Questo metodo, che concordammo in ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 17 febbraio scorso, prevede che la Commissione, prima di pronunciarsi sulla relazione, proceda alla preliminare lettura delle stesse, al fine di evidenziare aspetti che la Commissione valuta come meritevoli di ulteriori approfondimenti, da svolgere con i referenti indicati dagli enti stessi, ovvero con i vertici, che potrebbero essere convocati in audizione.

Avverto che il testo integrale della relazione sul bilancio consuntivo 2003 e

sul bilancio preventivo 2004 relativa alla CPG sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico di questa seduta (*vedi allegato*).

Do quindi la parola al relatore, onorevole Zanetta.

VALTER ZANETTA, *Relatore*. La Cassa geometri si trova in una situazione di moderata sofferenza, legata anche al fatto che la professione del geometra è in un momento di evoluzione. È una professione che vede in qualche misura una necessità legata anche alla riforma del sistema scolastico; si tratta quindi di una figura in parte in discussione; da qui la necessità che questa Cassa trovi un allargamento ad altra professioni, anche per avere una sostenibilità futura.

Si registrano comunque aspetti positivi nel bilancio 2003. Infatti, il 2003 è stato per la Cassa un anno tendenzialmente positivo, non solo per la gestione previdenziale (anche se il saldo della stessa risulta in riduzione rispetto a quello dell'esercizio 2002), ma anche per quella degli impieghi immobiliari e mobiliari, che l'anno precedente non aveva permesso di apprezzare, a livello di risultato economico complessivo, i miglioramenti realizzati nella gestione previdenziale.

Più in particolare, nel 2003, la gestione patrimoniale chiude con un avanzo di 38,4 milioni di euro, al netto dell'accantonamento netto disposto per 28,1 milioni di euro in via prudenziale al fondo oscillazioni titoli in gestione. Per quanto attiene alla gestione istituzionale della Cassa, ossia quella previdenziale, i risultati conseguiti dalla stessa esprimono l'impegno della Cassa nelle attività di monitoraggio della

propria platea di iscritti e di gestione, anche in via normativa, delle problematiche connesse alle due diverse velocità di evoluzione degli iscritti rispetto ai pensionati, che ha determinato in passato la costante flessione del rapporto iscritti/pensionati.

Nel 2003 l'indice di copertura della spesa pensionistica, grazie ad un aumento del gettito contributivo superiore a quello dell'onere pensionistico, è migliorato, passando dall'1,08 del 2002 all'1,16 del 2003. Tale indice, secondo le previsioni formulate dalla Cassa, dovrebbe mantenersi ancora nel 2008 superiore all'unità, precisamente pari a 1,03. A fronte di un gettito contributivo pari a 302,5 milioni di euro, le prestazioni pensionistiche sono state stimate pari a 294,7 milioni di euro.

Se a livello di conto economico si apprezzano i risultati conseguiti dalla Cassa, un punto sul quale è importante che la stessa continui ad investire è quello relativo all'efficienza, intesa come grado di evasione delle pratiche e dei ricorsi.

Aree di miglioramento, inoltre, si ravvisano anche in ordine ai tempi medi di liquidazione delle prestazioni, anche se è da segnalare come la Cassa, del corso del 2003, abbia già rivisto la propria struttura organizzativa nell'ottica di incrementare il proprio livello di efficienza.

Propongo quindi considerazioni conclusive favorevoli, comprensive di una osservazione che esprimerò tra poco, eventualmente implementata dalle osservazioni che esprimeranno gli altri commissari.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zanetta. Do la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

EMERENZIO BARBIERI. Vorrei fare alcune domande. Vorrei capire in che cosa consistano gli interessi passivi sulle prestazioni istituzionali. Nel documento presentato si cita questa voce e gradirei sapere che cosa sono questi interessi. Nel medesimo documento, viene citata una rivalutazione dei trattamenti nella misura del 2,68 per cento. Si tratta di una decisione presa dagli organi di questa Cassa,

oppure è da ricondurre a considerazioni diverse? Per quanto riguarda l'efficienza dell'ente, vedo che gli organi dell'ente stesso costano 4 miliardi e 400 milioni di vecchie lire all'anno, che mi sembra una cifra rilevante. Gradirei capire e sapere come sono ripartiti, in quanto non si tratta di cifre irrilevanti.

Vedo inoltre che il personale dell'ente costa 6,4 milioni di euro, cioè quasi 13 miliardi di vecchie lire. Si può trattare di un dato positivo o negativo, a seconda del numero di dipendenti, che mi sembra non risulti indicato.

TIZIANO TREU. Vedo che nel documento, rispetto al passato, ci sono indicazioni specifiche più utili. Verifico, sotto la situazione patrimoniale, che vi sono dati abbastanza confortanti, per quanto riguarda sia la gestione mobiliare che quella immobiliare.

Sarebbe utile poter avere anche qualche commento sulle scelte di investimento dell'ente. Per esempio, il rapporto tra la gestione patrimoniale e quella mobiliare e immobiliare. Probabilmente la gestione immobiliare è ferma, perché, se l'ente non ha in corso processi di dismissione, o non è costretto a farlo, essa rimane inalterata. Vedo che ci sono risultati positivi, mentre negli anni passati non era così. Sarebbe bene quindi poter disporre di questo tipo di dati, al fine di poterli commentare. Per quanto riguarda questo ente, vengono esposti rendimenti che appaiono accettabili. Anch'io infine, sono curioso di sapere i costi per il personale.

VALTER ZANETTA, Relatore. Alcuni aspetti li posso già evidenziare io fin d'ora, colleghi. Ad esempio, alla tabella 10, è evidenziato il numero dei dipendenti. Tuttavia, in considerazione delle richieste dei commissari, chiederei al presidente, anche in sintonia rispetto alla sua premessa, di chiedere un'audizione per questa Cassa. Questo perché i quesiti posti, dall'onorevole Barbieri in particolare, potrebbero in tal modo trovare migliore risposta.

TIZIANO TREU. Alla tabella 10 si passa da 6,300 a 7,600, con un aumento di

circa il 20 per cento. Mi domando che cosa sia esattamente questo aumento.

VALTER ZANETTA, Relatore. Mi pare che i dati del personale si trovino alla tavola 11.

TIZIANO TREU. Sì, abbiamo compreso che occorre visionare la tavola 11. Tuttavia rimangono alcuni interrogativi relativi ai costi esposti a tavola 10.

VALTER ZANETTA, Relatore. Se la Commissione è d'accordo, chiederei ai rappresentanti di questo ente di venire in audizione. Questo potrebbe essere utile anche a me in quanto relatore.

PRESIDENTE. Ci troviamo di fronte ad una prassi innovata rispetto al passato. È tuttavia evidente, dal punto di vista generale, che quando emerge qualche questione, soprattutto se di natura tecnica, non sempre occorre procedere all'audizione. Se si trattasse di approfondire solo questioni tecniche, si tratterebbe peraltro di un'audizione informale. Potremo discutere in ufficio di presidenza anche della opportunità di fare avere preventivamente ai commissari la relazione in via informale, in modo tale che eventuali osservazioni possano essere fatte al relatore, permettendo al relatore medesimo di contattare l'ente, e quindi venire in questa sede eventualmente con i chiarimenti già pronti, ed evitare che ogni volta, anche per elementi di dettaglio, si debba procedere all'audizione.

Voglio dire che abbiamo introdotto questa innovazione, ma questo non significa necessariamente che ogni volta che possa venire un dubbio, ad esempio su un rigo, si debba procedere all'audizione dell'ente. Rivolgo questo suggerimento a tutti i colleghi: cerchiamo di segnalare al relatore in via preventiva eventuali dubbi, affinché egli possa approfondire tali temi.

Nel caso specifico, visto che il relatore ritiene che ne ricorrano i presupposti, non ho personalmente nulla in contrario a far sì che si preveda un'audizione dei rappresentanti di questo ente, in modo che,

prendendo spunto da questi particolari, si possa desumere una visione complessiva sull'andamento dell'ente stesso. Potremmo approfittare dell'occasione anche per approfondire il tema del rapporto tra iscritti e pensionati di questo ente, abbastanza critico, tale da indurlo forse a fare qualche riflessione per il futuro. Per questo insieme di considerazioni, e forse anche per sperimentare il nuovo metodo, ben volentieri sottoporro al presidente la valutazione sulla opportunità dell'audizione dei rappresentanti di questo ente.

EMERENZIO BARBIERI. Sono d'accordo con la proposta del relatore, e anche con le sue conclusioni.

Proprio perché stiamo sperimentando un metodo, mi permetto di suggerire al presidente per il futuro la seguente proposta: siccome il problema del costo del personale ricorre direi per tutte le casse, occorrerebbe indicare nella documentazione predisposta il costo medio per dipendente. Io ho utilizzato adesso questo schema sulla base delle cifre indicate nel testo: constato che il costo medio di un dipendente di questa Cassa geometri è 50 mila euro! Si tratta di una cifra assolutamente considerevole. Bisogna approfondire questo problema. A mio parere, in queste Casse, si registra una spesa esagerata per il personale. È ben vero che questi enti potrebbero sostenere a loro volta, in audizione, che anche i dipendenti della Camera non sono trattati male retributivamente, tanto è vero che non fanno certo concorsi per altre amministrazioni; tuttavia noi abbiamo questo compito da assolvere.

Voglio dire al presidente che è giusto che le relazioni vengano lette prima della seduta, tuttavia anche il relatore (a prescindere dal fatto che oggi tale funzione venga svolta dall'onorevole Zanetta) dovrebbe potersi trovare nella condizione di rispondere alle domande dei commissari. Occorre infatti tener conto della scarsa disponibilità di tempo che tutti noi abbiamo.

PRESIDENTE. Volevo solo dare un suggerimento in termini di opportunità: il

relatore, mediante l'apporto costruttivo e i suggerimenti dei commissari, se possibile, può esser aiutato nello svolgimento del suo compito, per quanto riguarda eventuali aspetti problematici.

Concludendo quindi l'esame per quanto riguarda questo ente, provvederemo a valutare l'opportunità dell'audizione di suoi rappresentanti per approfondire alcuni particolari, e per una migliore valutazione complessiva. Rinvio pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame congiunto del bilancio consuntivo 2003 e del bilancio preventivo 2004 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa). Avverto che il testo integrale della relazione sul bilancio consuntivo 2003 e sul bilancio preventivo 2004 relativa all'Inarcassa sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico di questa seduta (*vedi allegato*).

Do quindi la parola al relatore, onorevole Zanetta.

VALTER ZANETTA, *Relatore*. Per quanto riguarda la gestione caratteristica, la Cassa presenta una positiva evoluzione del rapporto iscritti/pensionati, riconducibile essenzialmente a due fattori: da una parte, diversamente da altre categorie a professionali, sia quella degli architetti che quella degli ingegneri, hanno registrato negli ultimi anni una progressiva crescita; dall'altra è importante anche sottolineare come tale categoria presenta un numero contenuto di pensioni di anzianità che rappresentano solo il 4 per 100 dei trattamenti pensionistici erogati (complessivi 11.097 nel 2003).

Tale positiva evoluzione del rapporto iscritti/pensionati si riflette sulla sostenibilità di medio e lungo periodo della cassa.

Ciò è confermato dal fatto che il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2001, rispetto a quello elaborato nel 1999, a parità di basi tecniche, presenta un leggero miglioramento delle previsioni, riconducibili essenzialmente al numero consistente di nuovi iscritti.

Secondo quanto si può leggere dalla relazione al bilancio consuntivo 2003, infatti, grazie a tale positiva evoluzione del rapporto iscritti pensionati, lo squilibrio economico slitta all'anno 2014, rispetto al 2011 stimato nel precedente bilancio tecnico. L'azzeramento del patrimonio viene ipotizzato nel 2023, anziché nel 2020.

Per quel che concerne la gestione degli immobili da reddito, si confermano i risultati positivi del precedente esercizio, e la relativa redditività lorda si attesta sul 5,6 per cento. Per quel che riguarda il patrimonio finanziario, i proventi risultano tendenzialmente in linea con i dati 2002, mentre gli oneri sono nettamente inferiori, essendo stato il precedente esercizio penalizzato dalle minusvalenze sui titoli. La redditività netta è del 4,86 per cento.

In ordine all'efficienza, è da segnalare che i risultati positivi della Cassa sono sostenuti anche da una attenta gestione dei costi di amministrazione.

Per quanto riguarda le spese per il personale, non si sono registrati incrementi significativi, essendo addirittura diminuito il numero delle risorse in servizio rispetto al precedente esercizio (al 31 dicembre 2003, infatti, il personale in servizio risulta pari a 211 unità, di cui 208 con contratto a tempo indeterminato e 3 con contratto a tempo determinato); si è invece registrato un significativo incremento dei costi relativi ad attività interinali e collaborazioni, che dai 200 mila euro del 2002-2003, raggiunge il valore di un milione e 150 mila euro. Indubbiamente, si tratta di una Cassa che ha una evoluzione abbastanza tranquilla e positiva. Esprimo dunque conclusioni favorevoli, sia al bilancio consuntivo che al bilancio preventivo 2004. Naturalmente, sono in attesa delle indicazioni dei colleghi, per poi formulare il parere definitivo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zanetta. Do la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

EMERENZIO BARBIERI. Condivido le conclusioni del relatore. Ho però il dovere di segnalare che anche qui il costo del personale ammonta a 56 mila euro medi pro capite. Capisco che i risultati di gestione possono anche aiutare a giustificare questo livello di stipendi, tuttavia, questa è una tendenza sbagliata. Essa fa infatti venir meno una serie di criteri, non dico di parificazione (senza volere necessariamente ritornare alla denuncia della giunta retributiva di Gorrieri...).

Se questo vale per i dipendenti delle singole Casse, allora torniamo alla concezione per cui i dipendenti dei comuni non hanno un contratto unico nazionale, ma ciascun comune paga i dipendenti come vuole. È necessario avere un'impostazione abbastanza univoca. Potete rendervi conto, colleghi, che ciascun dipendente di queste Casse ha un suo specifico contratto di lavoro. Questo dovrebbe valere anche per il resto del settore pubblico, per cui gli enti locali, le province, le regioni eccetera, dovrebbero garantire la medesima libertà contrattuale. Invece in questi altri settori invociamo tutti il contratto unico nazionale. Si tratta di costi rilevanti. Provate a immaginare cosa potrebbe accadere se il costo medio di un dipendente di un piccolo comune fosse di questo livello: il comune farebbe immediatamente bancarotta. Non voglio — mi rivolgo al relatore — che queste mie osservazioni vengano inserite nelle considerazioni conclusive; suggerisco però di segnalare nelle premesse, nel modo più garbato possibile, che 56 mila euro di spesa media per dipendente è una cifra alta. Sarebbe una cosa utile. Grazie.

TIZIANO TREU. Sono stimolato ad un'ulteriore considerazione: come si diceva prima, nell'ottica del miglioramento dei nostri lavori, sarebbe bene fare una valutazione comparata. Dato che i nostri consulenti sono bravi, chiediamo loro anche questo tipo di documento. Si potrebbe

esaminare comparativamente la gestione patrimoniale dei vari enti (in rapporto agli indici di *benchmark*), valutando come funziona nelle varie realtà, per la gestione patrimoniale mobiliare e immobiliare.

Facciamo una valutazione comparativa anche per il personale. Io so che il parastato è notoriamente il settore del pubblico impiego più «grasso» (lo ricordo anche per i miei trascorsi). Questi dipendenti hanno un contratto nazionale buono, e fanno poi dei contratti integrativi con dei trattamenti in più. Anche qui non sarebbe male poter vedere se queste Casse, l'una rispetto all'altra, hanno tutti questi trattamenti notevoli, oppure se ci sono disparità.

Osservo ancora che nel documento vi è l'indicazione di un incremento dei costi relativi alle attività interinali e di collaborazione molto cospicuo, e che quindi colpisce. Nel testo del documento viene detto che si è registrato un significativo incremento per i costi relativi alle attività interinali, che raggiungono ora il valore di un milione e 150.000 euro. Ciò vuol dire che i costi per questa voce sono quintuplicati. Non si tratta di cifre grandissime ma, insomma — io sono come noto favorevole al lavoro interinale —, mi chiedo la ragione di questo incremento così marcato.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, vorrei sentire anche in questo caso il parere del relatore, a proposito della opportunità o meno di audire anche i rappresentanti di questo ente.

VALTER ZANETTA, Relatore. In questo caso, signor presidente, riterrei esaustivo quanto ci è stato prodotto, eventualmente inserendo nelle premesse l'apprezzamento che suggeriva l'onorevole Barbieri, calcolando con precisione il costo medio per dipendente. Se i commissari concordassero, si potrebbe citare questo aspetto nelle premesse, osservando che si è rilevato che il costo pro capite medio dei dipendenti ammonta a una certa cifra.

Mi sembra però interessante anche il suggerimento del senatore Treu. Quando

esaminiamo queste relazioni e questi bilanci, sarebbe opportuno avere una sorta di modello di riferimento per le indicazioni che possono emergere. Si tratterebbe quasi di una sorta di scheda, che ci potrebbe aiutare a semplificare il nostro lavoro di esame. Chiederei quindi ai nostri consulenti di schematizzare molto di più la loro relazione, rispetto ai parametri e alle domande che normalmente ricorrono. Questo potrebbe rendere molto più facile la consultazione da parte dei commissari. Proporrei di accogliere quindi l'indicazione del senatore Treu come una raccomandazione importante.

L'osservazione sul costo del personale potrebbe essere inserita al punto « g » delle considerazioni conclusive.

ANTONIO GIANFRANCO VANZO. Siccome abbiamo rilevato anche nell'esame delle precedenti Casse questo aumento dei costi relativi al personale, riterrei opportuno, prima di procedere ad eventuali audizioni, fare le nostre considerazioni attraverso un'analisi comparativa dei dati. Rischiamo altrimenti di fare un lavoro in più, facendoci dire da tutti gli auditi che gli aumenti dei costi sono dovuti ad esempio a rinnovi contrattuali, e così via. Potrebbe invece essere più utile fare preventivamente le nostre tabelle comparative, e sentire eventualmente in audizione solo quegli enti per i quali si registrano aumenti che si discostano in modo significativo dalla media.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il costo medio del personale, è chiaro che la media è frutto di un rapporto. La conclusione su un costo eccessivo o non eccessivo presuppone una valutazione di merito sulla politica condotta da un ente privato, rispetto alla quale si pone quindi una questione delicata di confine tra l'autonomia dell'ente stesso e l'adeguamento a una situazione media di trattamento economico dei dipendenti.

A prescindere da questo, trattandosi di un rapporto, si tratta di capire cosa c'è al numeratore, ovviamente, essendo fisso il denominatore. Nel numeratore vi possono

essere vari elementi che possono verificarsi in un anno e che portano ad aumentare il numeratore: possono essere straordinari, o piuttosto arretrati relativi a code contrattuali, oppure anche altro.

Quindi, riterrei che, senza conoscere la sommatoria delle cifre, sarebbe quanto meno prematuro indurre necessariamente che l'ente si ispira a politiche di « manica larga » nella gestione del personale. Prima di procedere ad una sorta di « scomunica » (fra virgolette), sarebbe pertanto meglio, credo, approfondire la questione, anche alla luce del fatto che siamo in presenza di un ente di natura privata.

Da un punto di vista più generale, credo che anche qui un'analisi comparativa sarebbe interessante per capire in termini di politiche retributive per il personale che cosa succede in questo arcipelago, per cogliere eventuali elementi di differenziazione, che sarebbe interessante approfondire. Ci è già capitato, del resto, di notare un qualche interesse all'analisi comparativa: ricordiamo tutti quanto era accaduto nel campo degli investimenti in materia mobiliare, quando abbiamo riscontrato che politiche prudenziali di un certo tipo avevano condotto a determinati risultati e politiche un po' più speculative avevano portato a conseguenze pressoché disastrose per alcuni enti.

È quindi sicuramente interessante l'analisi comparativa richiamata dal senatore Treu e dal collega Barbieri. E altrettanto interessante è l'idea di approfondire l'analisi delle collaborazioni e del lavoro interinale. Siccome tutti, in astratto, diciamo che questo fenomeno spesso ha coperto esigenze di lavoro che non avevano caratteristiche difformi da quelle di un rapporto di lavoro fisso, sarebbe interessante andare a vedere se anche all'interno di questi enti, che non sono pubblici, ma piuttosto « di confine », si segue una politica di questo tipo.

Alla luce di queste mie considerazioni e del fatto che siamo all'inizio del nuovo metodo di lavoro, direi che potremmo valutare se anche per questo ente, molto diverso da quello esaminato dianzi, si voglia procedere ad un'audizione. Rimetto

quindi alla Commissione una valutazione in tal senso. Si tratta di decidere se procedere all'audizione per entrambi questi enti, oppure, come peraltro suggerito dal relatore, approvare la relazione per quest'ultimo ente, e poi semmai, in sede di indagine conoscitiva, approfondire eventualmente alcuni aspetti.

Per quanto riguarda l'analisi comparativa dei dati relativi ai costi del personale, posso senz'altro proporre all'ufficio di presidenza che si proceda quanto prima a questa analisi, disponendo oltretutto dei dati completi relativi ai consuntivi 2003. Potremo quindi chiedere ai consulenti di procedere in tal senso, al fine di fornirci un primo quadro.

Do pertanto nuovamente la parola all'onorevole Zanetta.

VALTER ZANETTA, *Relatore*. Nelle premesse della mia relazione viene quindi inserito quanto richiesto dall'onorevole Barbieri, esprimendo infine un parere favorevole *tout court*.

Formulo la seguente proposta di considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per ingegneri architetti liberi professionisti,

premessi che:

a) per quanto attiene la gestione caratteristica, la Cassa presenta una positiva evoluzione del rapporto iscritti/pensionati, riconducibile essenzialmente a due fattori: da una parte, diversamente da altre categorie professionali, sia quella degli architetti che quella degli ingegneri hanno registrato negli ultimi anni una progressiva crescita, dall'altra, è importante anche sottolineare, come tali categorie presentano un numero contenuto di pensioni di anzianità, che rap-

presentano solo il 4 per 100 dei trattamenti pensionistici erogati (complessivi 11 mila 097 nel 2003);

b) tale positiva evoluzione del rapporto iscritti/pensionati si riflette sulla sostenibilità di medio-lungo periodo della Cassa, e ciò è confermato dal fatto che il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2001, rispetto a quello elaborato nel 1999, a parità di basi tecniche, presenta un leggero miglioramento delle previsioni, riconducibili essenzialmente al numero consistente di nuovi iscritti;

c) secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio consuntivo 2003, infatti, grazie a tale positiva evoluzione del rapporto iscritti/pensionati « lo squilibrio economico slitta all'anno 2014 rispetto al 2011, stimato nel precedente bilancio tecnico, e l'azzeramento del patrimonio viene ipotizzato nel 2023 anziché nel 2020 »;

d) per quel che concerne la gestione degli immobili da reddito si confermano i risultati positivi del precedente esercizio e la relativa redditività lorda si attesta sul 5,6 per cento;

e) per quel che riguarda il patrimonio finanziario, i proventi risultano tendenzialmente in linea con i dati 2002 mentre gli oneri sono nettamente inferiori, essendo stato il precedente esercizio penalizzato dalle minusvalenze sui titoli, mentre la redditività netta è del 4,86 per cento;

f) in ordine alla efficienza, è da segnalare che risultati positivi della Cassa sono sostenuti anche da una attenta gestione dei costi di amministrazione;

g) se per quel che riguarda le spese per il personale e non si sono registrati incrementi significativi, essendo addirittura diminuito il numero delle risorse in servizio rispetto al precedente esercizio (al 31 dicembre 2003, infatti, il personale in servizio risulta pari a 211 unità di cui 208 con contratto a tempo indeterminato e 3 con contratto a tempo determinato), si è invece registrato un significativo incremento dei costi relativi alle attività inte-

rinali e alle collaborazioni, che dai 200 mila euro del 2002, nel 2003 raggiungono il valore di un milione 150 mila euro;

h) si ritiene che il costo pro-capite medio dei dipendenti sia particolarmente oneroso;

esprime

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
FAVOREVOLI**

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive (*vedi allegato*).

(*È approvata*).

Ricordo che le considerazioni conclusive testé deliberate dalla Commissione confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 29 ottobre 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T I

ALLEGATO 1

**CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA IN FAVORE DEI
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI**

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti provvede alle prestazioni IVS (pensioni di vecchiaia ed anzianità e pensioni ai superstiti) nonché alla copertura di altri trattamenti assistenziali come le indennità di maternità e le provvidenze straordinarie.

Sezione I**Gestione previdenziale ed assistenziale**

Per quanto attiene la gestione previdenziale, la stessa per il 2003 presenta un risultato positivo lordo di 33,7 mln di euro, contro i 61,2 mln di euro dell'esercizio precedente, in cui peraltro, si ricorda, si era registrato un consistente miglioramento rispetto al dato 2001, pari a 33,5 mln di euro. Nel 2002, infatti, a fronte di entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto di rettifiche, rimborsi e trasferimenti, per 247,7 mln di euro (206,2 mln di euro nel 2001), le uscite per prestazioni, al netto dei recuperi, erano state pari a 186,5 mln di euro (172,7 mln di euro nel 2001).

Per il 2003, il saldo della gestione previdenziale è determinato dalla differenza tra il risultato della gestione contributi pari a 233,2 mln di euro (in flessione rispetto al dato dell'esercizio precedente in cui si sono registrate maggiori entrate per effetto delle verifiche reddituali di periodi pregressi) e quello della gestione prestazioni pari a 199,5 mln di euro.

In ordine al primo saldo, va preliminarmente precisato come lo stesso è determinato dal gettito contributivo di competenza per 242,4 mln di euro, al quale vanno sommate le entrate accessorie pari a 543 mila euro e detratti i rimborsi, i trasferimenti e le rettifiche contributive ammontanti nel complesso a 9,7 mln di euro. Ebbene, il gettito contributivo di competenza 2003, pari a 242,4 mln di euro, presenta un aumento complessivo di 10,7 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (nel 2002 era infatti pari a 231,7 mln di euro). Dall'esame dei tre macro-

aggregati in cui si scompone il gettito contributivo emerge rispetto al 2002 un significativo incremento, pari al 15,5 per cento (+31,2 mln di euro), del gettito contributivo ordinario degli iscritti, mentre si registra una riduzione, che parzialmente compensa il precedente aumento, dei contributi di solidarietà (+1,4 mln di euro nel 2003 contro i quasi 8 del 2002) e dell'aggregato recuperi e perdite contributive diverse (+8,6 mln di euro nel 2003, contro i 22,6 mln di euro del 2002). In ordine all'incremento dei contributi obbligatori, è importante precisare come lo stesso, oltre ad essere attribuibile all'aumento dei valori imponibili dichiarati dalla categoria (da 13.804 euro a 15.570 euro), esprime essenzialmente l'effetto positivo delle modifiche normative che hanno interessato i contribuenti di solidarietà. Come è, infatti, dato leggere nella stessa nota esplicativa del bilancio 2003 redatta dalla Cassa "la soppressione dei contribuenti di solidarietà e l'iscrizione automatica alla Cassa di tutti gli iscritti all'Albo professionale che esercitano la libera professione — salvo espressa dichiarazione contraria — ha comportato in particolare un incremento dei contributi minimi di ben 15,5 mln di euro circa, su un totale di aumento complessivo di 19,7 mln di euro". In altri termini, il 79% circa dell'aumento dei contributi soggettivi corrisposti dagli iscritti è ascrivibile alla sopra descritta modifica normativa che per converso, ovviamente, si è tradotta nel venir meno della corrispondente contribuzione di solidarietà.

Relativamente alla gestione prestazioni, la stessa per l'esercizio 2003 presenta un saldo di 199,5 mln di euro che è costituito dagli oneri per prestazioni istituzionali, pari a 201,3 mln di euro (187,9 mln di euro nel 2002) e dagli interessi passivi sulle stesse (pari a 13 mila euro), al netto dei relativi recuperi (1,8 mln di euro).

Focalizzando l'analisi sulle prestazioni pensionistiche di competenza dell'esercizio 2003, il primo dato che emerge è un aumento delle stesse per 13,6 mln di euro, essenzialmente imputabile al maggior numero di prestazioni erogate, al maggior importo delle stesse nonché alla rivalutazione dei trattamenti nella misura del 2,68%. In particolare, secondo quanto è dato leggere nelle schede predisposte dalla Cassa, il numero delle pensioni in essere al 31.12.2003 è stato pari a 19.650 contro le 19.273 pensioni registrate a fine dell'esercizio precedente. Nel corso del 2003 si sono avute 464 cessazioni e 841 nuove pensioni liquidate nell'anno. Il numero medio delle pensioni in essere nel corso dell'anno è stato pari a 19.462.

Volendo trarre alcune considerazioni sullo stato di salute complessivo della gestione pensionistica, possiamo osservare un miglioramento del rapporto tra gettito contributivo ordinario (232,2 mln di euro) e onere pensionistico (199,6 mln di euro), che nel 2003 è stato pari a 1,16 contro l'1,08 del precedente esercizio. Tale aumento consegue al sopra evidenziato incremento del gettito contributivo (+31,2 mln di euro) che ha più che compensato l'aumento delle pensioni (+13,6 mln di euro). Per quanto riguarda il rapporto iscritti/pensionati, nel 2003 lo stesso risulta pari a 4,57. Nel 2004, secondo le previsioni formulate dalla Cassa, lo stesso rapporto dovrebbe attestarsi sul valore 4,29: a fronte di 90.656 iscritti stimati, il numero delle pensioni erogate dovrebbe essere di 21.128. L'indice di copertura della spesa pensionistica, sempre nel 2004, dovrebbe essere pari a 1,8: il gettito contributivo ordinario è stato, infatti, stimato pari a 237,7 mln di euro, mentre le spese per pensioni sono state ipotizzate pari a 219,2 mln di euro.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

La Cassa al 31.12.2003 risulta disporre di un patrimonio immobiliare iscritto in bilancio per un valore pari a 363,8 mln di euro, di cui quasi il 90% è costituito da immobili da reddito locati a terzi. Secondo quanto indicato dalla Cassa nelle schede di rilevazione dei dati gestionali dalla stessa predisposte, il valore di mercato del portafoglio immobiliare complessivo è di quasi 535 mln di euro.

In ordine alla gestione del patrimonio immobiliare da reddito, il consuntivo 2003 evidenzia un totale redditi e proventi di gestione per 19,8 mln di euro (dato dalla somma di fitti per 16,9 mln di euro e, per la restante parte, di rimborso spese locatari), tendenzialmente il linea con il dato 2002 pari a 19,6 mln di euro. Peraltro, per effetto principalmente dei maggiori oneri di gestione sostenuti nel corso dell'anno, pari a 8,1 mln di euro contro i 7,5 mln di euro dell'esercizio precedente, il risultato della gestione ha subito una sia pur lieve flessione, passando da 8,6 mln di euro a 8,2 mln di euro nel 2003.

Per quanto attiene la gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, in cui, si precisa, non sono compresi gli interessi sui depositi in conto corrente, evidenziati tra i proventi finanziari, la Cassa al 31.12.2003 risulta disporre di un patrimonio

finanziario pari a circa 886,4 mln di euro (al netto delle attività liquide pari a 10 mln di euro) di cui, secondo quanto è dato leggere nella scheda n. 8, circa il 95 per cento è rappresentato dalla voce “altri investimenti”, ossia gestioni patrimoniali.

Tale gestione nel 2003 ha chiuso registrando un risultato ampiamente positivo (pari a 38,4 mln di euro), soprattutto se confrontato con la perdita di 66,1 mln di euro contabilizzata nell'esercizio precedente, essenzialmente costituita dalle perdite delle gestioni patrimoniali mobiliari con linea di investimento bilanciata ed azionaria. Più precisamente, si ricorda, a fronte di redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari pari a 13,9 mln di euro (43,1 mln di euro nel 2001), i costi diretti e le perdite degli impieghi mobiliari e finanziari nel 2002 sono stati pari a 80,1 mln di euro. Nel 2002, quindi, alla riduzione, già di per sé significativa, dei redditi si è accompagnato un aumento consistente dei costi (essenzialmente perdite, sia pur finanziariamente non realizzate, su gestioni mobiliari valorizzate al valore di mercato per 65,4 mln di euro).

Nel 2003, invece, il rilevante miglioramento rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al concorso dei fattori di seguito illustrati.

Anzitutto, sul versante delle entrate si è avuta una crescita sia dei redditi da impieghi mobiliari (da 12,5 mln di euro a 67,1 mln di euro), sia degli interessi e proventi su impieghi finanziari diversi (da 43 mila euro a 128 mila). In ordine alla prima macro categoria di entrata, va evidenziato come l'incremento della stessa è stato essenzialmente trainato da un aumento degli utili delle gestioni patrimoniali che, se nel 2002 non hanno raggiunto i 10 mln di euro, nel 2003 si sono attestati sui 66,3 mln di euro.

Dal lato dei costi, se nel 2002 la Cassa ha contabilizzato una perdita sulle gestioni patrimoniali pari a 65,4 mln di euro, nel 2003 tale voce risulta pari a 0, figurando tra i costi diretti della gestione solo 0,7 mln di euro di oneri diversi rappresentati da commissioni, competenze professionali, tributi, ecc.

I buoni risultati conseguiti nel 2003 hanno consentito, inoltre, alla Cassa di disporre un accantonamento prudenziale al fondo oscillazione titoli in gestione per 28,1 mln di euro (importo quest'ultimo al netto dei prelievi effettuati).

Sezione III

Situazione patrimoniale – Riserve

L'esercizio 2003 chiude registrando un avanzo economico pari a 56,8 mln di euro, risultanti dall'avanzo di 33,7 mln di euro della gestione previdenziale e da quello della gestione degli impieghi patrimoniali pari a 46,6 mln di euro, cui vanno detratti i costi di amministrazione e sommate algebricamente tutte le altre componenti della gestione economica quali i proventi e gli oneri finanziari, le componenti attive e passive di natura straordinaria e le imposte sui redditi.

Tale risultato è ampiamente positivo, soprattutto se confrontato con quello registrato l'esercizio precedente in cui la Cassa aveva contabilizzato una perdita pari a circa 13 mln di euro.

Altro aspetto positivo è che il miglioramento si sia registrato a livello di risultato operativo, ossia prima dei proventi e oneri finanziari (diversi dai proventi ed oneri legati alla gestione degli impieghi mobiliari e finanziari), delle imposte sui redditi e soprattutto del saldo delle componenti straordinarie. In altri termini non è stata una manovra straordinaria a riequilibrare i conti, bensì il miglioramento delle risultanti parziali di gestione. In particolare, ci si riferisce al "cambio di segno" del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali che, come più ampiamente illustrato nella precedente sezione, è passato dai -57,6 mln di euro del 2002 ai 46,6 mln di euro del 2003. Tale miglioramento è riuscito a controbilanciare anche la riduzione del risultato della gestione previdenziale, che dai 61,2 mln di euro del 2002, nel 2003 si è attestato sui 33,7 mln di euro. Tendenzialmente invariati, invece, i costi di amministrazione pari nel 2003 a 15,5 mln di euro, contro i 15 registrati nell'esercizio precedente.

Per quanto attiene la situazione patrimoniale, al 31.12.2003 il patrimonio netto della Cassa risulta essere pari a 1.310,2 mln di euro: a fronte di attività per 1.343,4 mln di euro, le passività risultano pari a 33,2 mln di euro. Il rapporto tra patrimonio netto e pensioni in essere al 31.12.2003 è quindi pari a 6,84.

Per quanto attiene il bilancio di previsione 2004, il relativo esercizio dovrebbe chiudere con un avanzo pari a 22,9 mln di euro, come somma di:

- risultato lordo della gestione previdenziale, pari a 20,8 mln di euro;
- risultato lordo della gestione impieghi patrimoniali, pari a 39 mln di euro
- saldo dei proventi e degli oneri finanziari pari a 650 mila euro
- costi di amministrazione pari a - 17,7 mln di euro

- saldo dei proventi ed oneri straordinari pari a -12,3 mln di euro
- imposte pari a 7,6 mln di euro.

Sezione IV

Efficienza dell'Ente

Nel 2003 rispetto all'esercizio precedente non è dato riscontrare una significativa variazione dei costi di amministrazione che si attestano complessivamente sui 15,5 mln di euro (15 mln di euro nel 2002). Tale importo totale si riferisce alle spese per gli organi dell'Ente (2,2 mln di euro), ai costi per il personale (6,4 mln di euro), alle spese per l'acquisto di beni di consumo, servizi ed oneri diversi (5,9 mln) ed agli ammortamenti di beni strumentali (899 mila euro).

Dall'esame delle singole voci, emerge come l'unica che ha subito un incremento maggiormente significativo, ma comunque molto contenuto, è quella relativa all'acquisto di beni di consumo e servizi che, dai 5,5 mln di euro del 2002, è passata nel 2003 a 5,9 mln di euro.

In ordine all'efficienza della Cassa, nel 2003 il grado di evasione delle pratiche risulta pari a 0,98 (0,87 nel 2002), con conseguente incremento delle giacenze che, a fine esercizio, hanno raggiunto le 592 pratiche. Pari allo 0,61, invece, il grado di evasione dei ricorsi: a fronte di 26 ricorsi pervenuti nell'anno, 16 sono stati definiti. I ricorsi giacenti a fine anno sono pari a 48.

Per quanto attiene il livello di servizio riconosciuto ai propri iscritti, si segnala rispetto al 2002 una riduzione dei tempi medi di liquidazione delle prestazioni: 107 giorni per le pensioni di vecchiaia (119 nel 2002); 129 giorni per le pensioni di invalidità (218 nel 2002) e 127 giorni per le pensioni di reversibilità (184 nel 2002).

Osservazioni conclusive

Il 2003 è stato per la Cassa un anno tendenzialmente positivo, e non solo per la gestione previdenziale (anche se il saldo della stessa risulta in riduzione rispetto a quello dell'esercizio 2002), ma anche per quella degli impieghi immobiliari e mobiliari che l'anno precedente, si ricorda, non aveva permesso di apprezzare a livello di risultato economico complessivo i miglioramenti realizzati nella gestione

previdenziale. Questi ultimi, infatti, non erano stati sufficienti a coprire le perdite conseguite nelle gestioni patrimoniali.

Nel 2003, invece, si confermano, secondo le previsioni formulate dalla Cassa, i risultati positivi della gestione previdenziale e la gestione patrimoniale chiude con un avanzo di 38,4 mln di euro, al netto dell'accantonamento netto disposto per 28,1 mln di euro, in via prudenziale, al fondo oscillazione titoli in gestione.

Per quanto attiene la gestione "istituzionale" della Cassa, ossia quella previdenziale, come segnalato nella specifica sezione, i risultati conseguiti dalla stessa esprimono l'impegno della Cassa nelle attività di monitoraggio della propria platea di iscritti e di gestione, anche in "via normativa", della problematica connessa alle due diverse velocità di evoluzione degli iscritti rispetto ai pensionati, che ha determinato in passato la costante flessione dal rapporto iscritti/pensionati. Nel 2003 l'indice di copertura della spesa pensionistica, grazie ad un aumento del gettito contributivo superiore a quello dell'onere pensionistico, come evidenziato, è migliorato passando dall'1,08 del 2002 all'1,16 del 2003. Tale indice, secondo le previsioni formulate dalla Cassa, dovrebbe mantenersi ancora nel 2008 superiore all'unità, precisamente pari a 1,03: a fronte di un gettito contributivo pari a 302,5 mln di euro, le prestazioni pensionistiche sono state stimate pari a 294,7 mln di euro.

Se a livello di conto economico si apprezzano i risultati conseguiti dalla Cassa, un punto sul quale è importante che la stessa continui ad investire, come d'altra parte sta già facendo, è quello relativo all'efficienza intesa come grado di evasione delle pratiche e dei ricorsi. Aree di miglioramento si ravvisano anche in ordine ai tempi medi di liquidazione delle prestazioni. Al riguardo però si segnala come la Cassa nel corso del 2003 abbia già rivisto la propria struttura organizzativa nell'ottica di incrementare il proprio livello di efficienza.

ALLEGATO 2

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI
INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

Come è dato rilevare dalla allegata tavola 1, la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti provvede all'erogazione delle prestazioni previdenziali rappresentate dalla pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e ai superstiti (di assicurato e pensionato) nonché pensioni integrative e pensioni supplementare. La Cassa, tra le altre prestazioni, provvede altresì a corrispondere a favore degli assicurati trattamenti di malattia, di maternità.

Sezione I**Gestione previdenziale ed assistenziale**

La gestione caratteristica (entrate contributive complessive - prestazioni istituzionali) nel 2003 chiude registrando un saldo pari a 253,6 mln di euro contro i 233,3 mln di euro registrati nell'esercizio precedente. A fronte di una crescita del gettito contributivo complessivo di 34,0 mln di euro, ossia dell'8,2 per cento (da 415,6 a 449,6 mln di euro), le prestazioni sono aumentate di 13,7 mln di euro (da 182,3 a 196,0 mln di euro).

Sul versante delle entrate contributive, in particolare, va evidenziato come i contributi soggettivi sono stati nel 2003 pari a 269,7 mln di euro (250,4 mln di euro nel 2002) e quelli integrativi pari a 93,9 mln di euro (85,7 mln di euro nel 2002).

Tale incremento riflette sia le dinamiche evolutive della platea degli iscritti sia le dinamiche reddituali.

In ordine alle prime, il 2003 conferma il trend di crescita dei professionisti iscritti agli Albi: in particolare, gli iscritti all'Albo per gli architetti sono aumentati del 5,61 per cento mentre gli ingegneri del 5,70 per cento. Per la Cassa, a cascata, si è registrata una crescita complessiva di iscritti del 6,5 per cento: al 31.12.2003 il numero degli iscritti è stato di 60.008 per gli architetti e di 46.066 per gli ingegneri, per un totale di 106.074 iscritti (99.586 al 31.12.2002).

Per quanto attiene le dinamiche reddituali, si segnala come il reddito medio IRPEF dichiarato dagli architetti sia stato nel 2003 pari a 24.107 euro, con un incremento del 3,29 per cento rispetto al dato 2002; mentre quello dichiarato dagli ingegneri sia stato pari a 38.930 euro, in crescita del 2,56 per cento. Più contenuto invece nel 2003 l'aumento dei volumi di affari ai fini IVA, il cui valore medio per gli architetti è stato di 35.928 euro (+3,29 per cento rispetto al valore 2002) e per gli ingegneri di 55.488 euro (+1,07 per cento rispetto al precedente esercizio).

Sul versante delle uscite, nel 2003 gli oneri correnti per pensioni risultano pari a 170,6 mln di euro, con un incremento rispetto al 2002 del 6,93 per cento imputabile, secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio, ai seguenti fattori:

- il 2,04 per cento all'incremento netto del numero di titolari di pensioni (+222)
- il 4,79 per cento all'incremento del valore del trattamento medio, che passa dai 14.670 euro del 2002 ai 15.374 del 2003 come effetto del combinato disposto sia della rivalutazione annuale delle pensioni preesistenti in base all'indice ISTAT (+2,40 per cento), sia dell'incremento medio delle pensioni di nuova liquidazione, che ovviamente conduce all'aumento della pensione media complessiva (+2,39 per cento).

Per quanto attiene il rapporto iscritti / pensionati, lo stesso nel 2003 si è attestato sul valore di 9,56, proseguendo quindi nel suo trend di progressivo miglioramento. Nel 2002 tale indice era, infatti, pari a 9,16 (99.586 iscritti e 10.875 pensionati). Per il 2004 la Cassa ha previsto che tale rapporto migliori ulteriormente attestandosi sul valore 10 iscritti per pensionato: al 31.12.2004 a fronte di 113.000 iscritti (+7 per cento rispetto al dato 2003), il numero dei pensionati dovrebbe essere di 11.340 unità.

Infine, con riferimento alla gestione maternità merita di essere segnalato come nel 2003 a fronte di un gettito contributivo di 6.224 mila euro (5.123 mila euro nel 2002), sono state erogate 1.301 indennità per complessivi 6.956 mila euro (5.856 mila euro nel 2002). La Cassa, al fine di garantire l'equilibrio della gestione, ha negli ultimi anni progressivamente aumentato il contributo pro-capite (anche per il 2004 è stato previsto un ulteriore

incremento con il quale il relativo contributo raggiunge l'importo di 65 euro anno), ma tale intervento è stato neutralizzato dalla crescita del numero delle prestazioni erogate. D'altronde, l'incidenza della popolazione femminile sul totale iscritti nel 2003 ha raggiunto il 21 per cento (19 per cento nel 2002). Nel 2004, secondo le previsioni formulate dalla Cassa, il gettito contributivo dovrebbe essere di 7.390 mila euro e le indennità corrisposte attestarsi sui 9.200 euro.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

Al 31.12.2003 la Cassa risulta disporre di un patrimonio immobiliare del valore di 595,4 mln di euro (valore di bilancio), così composto: 7 per cento immobili strumentali e per il restante 93 per cento da immobili da reddito locati a terzi. Secondo quanto risulta dalle schede compilate dalla Cassa, il portafoglio degli immobili da reddito risulta ben distribuito tra le diverse forme di impiego: 15 per cento immobili adibiti ad uso abitativo, 17 per cento immobili adibiti ad uso commerciale, 42 per cento immobili adibiti ad uso ufficio ed il restante 26 per cento da immobili destinati ad altri usi. La redditività del patrimonio da reddito, calcolata sulla consistenza media lorda nell'anno di riferimento, nel 2003 è stata pari al 5,6 per cento; la Cassa ha, infatti, introitato canoni da locazione per 34,1 mln.

Per il 2004 la Cassa ha previsto canoni da locazioni per circa 38 mln di euro, sulla base di un dato di pre-consuntivo pari a 34,8 mln di euro. Tale incremento non si accompagnerebbe ad un aumento significativo dei relativi oneri di gestione, stimati pari a 6.329 mila euro (6.249 mila euro nel pre-consuntivo 2003 a base della stima).

Per quanto riguarda il patrimonio finanziario, lo stato patrimoniale al 31.12.2003 evidenzia: titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie per 659 mln di euro, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per 977,5 mln di euro e disponibilità liquide per 97,3 mln di euro. Avendo a riferimento la "natura" dell'impiego, secondo quanto è dato leggere nella tavola n. 8 predisposta dalla Cassa, il portafoglio finanziario di INARCASSA

(al lordo del fondo svalutazione titoli pari a 134 mln di euro) risulta essere così composto: 37,3 mln di euro attività liquide; 1.295,4 mln di euro titoli; 283 mln di euro azioni e partecipazioni e 193,4 mln di euro altri investimenti (gestioni patrimoniali, ..).

In ordine alla redditività netta del patrimonio mobiliare, la stessa nel 2003 è stata pari ad oltre 77 mln di euro, corrispondente al 4,86 per cento. Tale valore comprende i flussi economici costituiti da dividendi ed interessi, nonché le riprese del fondo svalutazioni per un importo pari a 33,6 mln di euro.

Più nel dettaglio, secondo quanto riportato nella tavola 8, nel 2003 sono stati contabilizzati redditi netti da interessi ed utili da partecipazioni per 37,2 mln di euro (28,5 mln di euro relativi ai titoli in portafoglio; 4,6 mln di euro ad azioni e partecipazioni; 4,1 mln di euro ad altri investimenti). Il saldo netto tra utili e perdite di realizzo è stato pari a 6,3 mln di euro (8,5 mln di euro relativi ai titoli in portafoglio; 12,2 mln di euro ad azioni e partecipazioni; -14,4 mln di euro ad altri investimenti). A questo si aggiunge, come già segnalato, la ripresa del fondo svalutazione per 33,6 mln di euro. Infine, si segnala come i costi di gestione siano stati pari a 0,7 mln di euro.

Sezione III

Situazione patrimoniale – Riserve

Il 2003 chiude registrando un avanzo economico positivo pari a 336,4 mln di euro. Tale avanzo, oltre ad apprezzarsi nel confronto con l'utile del precedente esercizio (pari a 173,2 mln di euro) e con la previsione formulata in sede di budget (pari a 261,8 mln di euro), rappresenta un buon risultato soprattutto ove si consideri che lo stesso non è ascrivibile, come sopra evidenziato, esclusivamente alla crescita della base contributiva, ma anche ad una efficace gestione finanziaria e ad un attento controllo delle spese di gestione. In particolare, il delta con i dati di previsione, quantificabile in 74.637 mila euro, deriva da: maggiori proventi netti da gestione previdenziale ed accessoria (+28.755 mila euro), maggiori proventi netti da gestione finanziaria (+39.697 mila euro), minori spese di gestione (per 6.929 mila euro) e saldo altre voci (-744 mila euro).

Inoltre, dal confronto tra i macro-aggregati del conto economico 2002 e 2003 si rilevano le seguenti evidenze:

- nel 2003 i proventi del servizio (contributi, canoni di locazione e proventi diversi da quelli finanziari e straordinari) si attestano sui 516,9 mln di euro (466,5 mln di euro nel 2002) mentre i costi (prestazioni, servizi diversi, godimento beni di terzi, costi del personale, ammortamenti e accantonamenti, materiali di consumo, oneri diversi di gestione) risultano pari a 264,2 mln di euro (236,1 mln di euro); il relativo delta è quindi positivo e pari a 252,7 mln di euro, registrandosi rispetto all'esercizio precedente un incremento quantificabile in 9,7 punti percentuali;
- i proventi ed oneri finanziari risultano pari a 60,1 mln di euro, con un aumento significativo pari a circa il 41,7 per cento rispetto al corrispondente dato 2002 (42,5 mln di euro);
- infine, incide notevolmente sul risultato d'esercizio 2003 la voce "partite straordinarie e rettifiche" che presenta un valore positivo pari a 34,6 mln di euro, mentre nel 2002 aveva assunto valore negativo pari a -88,8 mln di euro (risultato questo essenzialmente legato alla svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante).

Il valore del patrimonio netto è conseguentemente aumentato, passando dai 2.279 mln di euro del 2002 ai 2.615 mln di euro del 2003. Tale patrimonio garantisce la copertura di 15,24 annualità delle pensioni in essere al 31.12.2003 (nel 2002 tale rapporto si attestava sul valore di 14,19 annualità). Tale valore, inoltre, risulta essere ampiamente superiore all'accantonamento previsto dalla legge n. 449 del 1997 che richiede 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994. Il rapporto patrimonio/pensioni in essere al 31.12.1994 è nel 2003 pari a 33,51 annualità, in netto miglioramento, quindi, con il valore registrato l'esercizio precedente (29,20 annualità).

Per il 2004 la Cassa ha previsto di chiudere il conto economico con un risultato di 328,8 mln di euro. Va precisato come tale previsione è stata formulata sulla base di un pre-consuntivo pari a 313,8 mln di euro, ampiamente superato in sede di consuntivo.

Sezione IV**Efficienza dell'Ente**

Per quanto riguarda i costi, si segnala nel 2003 una riduzione delle spese per gli organi statutari che dai 3 mln di euro del 2002 si attestano sui 2,6 mln di euro.

In ordine al personale, il costo complessivo nel 2003 risulta pari a circa 12 mln di euro (11,7 mln di euro l'esercizio precedente). Tale aumento non riflette un aumento del numero delle risorse. Al 31.12.2003, infatti, il personale in servizio risulta pari a 211 unità, di cui 208 con contratto a tempo indeterminato e 3 con contratto a tempo determinato. Nel 2002, invece, le risorse erano 216 di cui 205 a tempo indeterminato e 11 con contratto a tempo determinato.

Se il costo del personale non è stato interessato da particolari incrementi in termini di costo complessivo, è importante al tempo stesso evidenziare come nel 2003 è aumentata in modo significativo la voce relativa alle attività interinali e collaborazioni, che dai 200 mila euro del 2002 raggiunge i 1.150 mila euro.

Per il 2004 la Cassa ha stimato un incremento del costo del personale di circa 300 mila euro rispetto al pre-consuntivo pari a 12.536 mila euro, aumento essenzialmente legato alla crescita del personale in forza lavoro che al 31.12.2004 dovrebbe raggiungere le 224 unità.

Per quanto riguarda l'efficienza della Cassa, il grado di evasione delle pratiche nel 2003 è stato pari all'81 per cento (84 per cento nel 2002): a fronte di 955 pratiche pervenute, sono state definite 773. Al 31.12.2003 la giacenza risulta pari a 323 pratiche. In ordine ai ricorsi, nel 2003 il grado di evasione è stato pari al 79 per cento (80 per cento nel 2002): a fronte di 14 ricorsi pervenuti nell'anno, sono stati definiti 11. Il numero dei ricorsi giacenti a fine anno è 11.

In ordine al livello di servizio offerto al cliente-assicurato, i giorni medi di liquidazione della pensione si attestano su: 65 giorni per le pensioni di vecchiaia, 100 giorni per quelle di inabilità e 70 per quelle di reversibilità.

Osservazioni conclusive

Per quanto attiene la gestione caratteristica, la Cassa presenta una positiva evoluzione del rapporto iscritti / pensionati: da una parte, diversamente da altre categorie professionali, sia quella degli architetti che quella degli ingegneri hanno registrato negli ultimi anni una progressiva crescita, dall'altra, è importante anche sottolineare, come tali categorie presentano un numero contenuto di pensioni di anzianità, che rappresentano solo il 4 per cento dei trattamenti pensionistici erogati (complessivi 11.097 nel 2003).

Chiaramente tale positiva evoluzione del rapporto iscritti /pensionati si riflette sulla sostenibilità di medio-lungo periodo della Cassa. In merito, è interessante osservare come il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2001, rispetto a quello elaborato nel 1999, a parità di basi tecniche, presenta un leggero miglioramento delle previsioni, riconducibile essenzialmente al numero consistente di nuovi iscritti. Secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio consuntivo 2003, grazie a tale positiva evoluzione del rapporto iscritti/ pensionati “lo squilibrio economico slitta all'anno 2014 rispetto al 2011” stimato nel precedente bilancio tecnico, e “l'azzeramento del patrimonio viene ipotizzato nel 2023 anziché nel 2020”.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, per la gestione degli immobili da reddito si confermano i risultati positivi del precedente esercizio; la relativa redditività lorda si attesta sul 5,6 per cento. Per il patrimonio finanziario, come più diffusamente illustrato nella relativa sezione, i proventi risultano tendenzialmente in linea con i dati 2002 mentre gli oneri sono nettamente inferiori, essendo stato il precedente esercizio penalizzato dalle minusvalenze su titoli. La redditività netta è del 4,86 per cento.

In ordine all'efficienza, i risultati positivi della Cassa sono sostenuti anche da un attenta gestione dei costi di amministrazione.

L'unico dato che si ritiene di dover riportare è il seguente: se da una parte le spese per il personale non sono state interessate da particolari incrementi, essendo addirittura diminuito il numero delle risorse in servizio rispetto al precedente esercizio (al 31.12.2003, infatti, il personale in servizio risulta pari a 211 unità di cui 208 con contratto a tempo indeterminato e 3 con

contratto a tempo determinato); dall'altra si è registrato un significativo incremento dei costi relativi alle attività interinali e alle collaborazioni, che dai 200 mila euro del 2002 nel 2003 raggiungono il valore di 1.150 mila euro.

**Esame del bilancio consuntivo 2003 e del bilancio preventivo 2004
relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli
ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA)**

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE DAL
RELATORE APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti;

premessi che:

a) per quanto attiene la gestione caratteristica, la Cassa presenta una positiva evoluzione del rapporto iscritti/pensionati, riconducibile essenzialmente a due fattori: da una parte, diversamente da altre categorie professionali, sia quella degli architetti che quella degli ingegneri hanno registrato negli ultimi anni una progressiva crescita, dall'altra, è importante anche sottolineare, come tali categorie presentano un numero contenuto di pensioni di anzianità, che rappresentano solo il 4 per cento dei trattamenti pensionistici erogati (complessivi 11.097 nel 2003);

b) tale positiva evoluzione del rapporto iscritti/pensionati si riflette sulla sostenibilità di medio-lungo periodo della Cassa e ciò è confermato dal fatto che il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2001, rispetto a quello elaborato nel 1999, a parità di basi tecniche, presenta un leggero miglioramento delle previsioni, riconducibile essenzialmente al numero consistente di nuovi iscritti;

c) secondo quanto è dato leggere nella relazione al bilancio consuntivo 2003, infatti, grazie a tale positiva evoluzione del rapporto iscritti/pensionati « lo squilibrio economico slitta all'anno 2014 rispetto al 2011 » stimato nel precedente bilancio tecnico, e « l'azzeramento del patrimonio viene ipotizzato nel 2023 anziché nel 2020 »;

d) per quel che concerne la gestione degli immobili da reddito si confermano i risultati positivi del precedente esercizio e la relativa redditività lorda si attesta sul 5,6 per cento;

e) per quel che riguarda il patrimonio finanziario, i proventi risultano tendenzialmente in linea con i dati 2002 mentre gli oneri sono nettamente inferiori, essendo stato il precedente esercizio penalizzato dalle minusvalenze su titoli, mentre la redditività netta è del 4,86 per cento;

f) in ordine all'efficienza, è da segnalare che i risultati positivi della Cassa sono sostenuti anche da un'attenta gestione dei costi di amministrazione;

g) se per quel che riguarda le spese per il personale non si sono registrati incrementi significativi, essendo addirittura diminuito il numero delle risorse in servizio rispetto al precedente esercizio (al 31 dicembre 2003, infatti, il personale in servizio risulta pari a 211 unità di cui 208

con contratto a tempo indeterminato e 3 con contratto a tempo determinato), si è invece registrato un significativo incremento dei costi relativi alle attività interinali e alle collaborazioni, che dai 200 mila euro del 2002 nel 2003 raggiungono il valore di 1.150 mila euro;

h) si ritiene che il costo pro-capite medio dei dipendenti sia particolarmente oneroso;

esprime

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
FAVOREVOLI**

